

L'ECO DELLA STAMPAL'Argo della Stampa: 1912
L'Informatore della Stampa: 1947UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIELE**
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28**MILANO**Telefono 723.333
Corrispondenza: Cas. Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674**LA SESIA-VERCELLI****21 FEB. 1963****LA "PRIMA" DELLA STAGIONE DI PROSA AL TEATRO CIVICO****Spettacolo bellissimo l' "Enrico IV",
con applausi a scena aperta****Finalmente un " tutto esaurito " - Salvo Randone vi figura con
grande arte - Bravi tutti gli attori del Teatro Stabile di Torino**

L'« Enrico IV » di Pirandello ha degnamente inaugurato la « stagione di prosa » al nostro Civico, promossa dalla Amministrazione comunale di Vercelli con la Compagnia del Teatro Stabile di Torino, e la collaborazione della Società del Quartetto. La tragedia è ancora oggi considerata come uno dei capolavori teatrali del grande Pirandello.

La vicenda può apparire forse arbitraria, ma l'assunto non è meno audace. Un giovane gentiluomo che durante una festa in costume si era travestito da Enrico IV, cade da cavallo e, battendo la testa

sul terreno, perde la ragione. Crederà allora di essere veramente quell'imperatore di Germania del quale aveva preso per gioco gli abiti; e nella sua grandiosa demenza farà trasformare la propria villa in una reggia, per sedere in trono e governare. Così passano dodici anni.

Alla fine il pazzo rinsavisce; ma soltanto lui se ne rende conto, e, per calcolo, anziché riprendere la vita normale continuerà a farsi credere fuor di senno.

Matilde, una dama da lui invano amata in gioventù, viene al castello insieme con Bel-

credi, già suo amante e ora suo fidanzato, e con un medico. Tutti e tre si propongono di guarire il « demente » procurandogli una fortissima commozione. Così Matilde gli apparirà davanti nel costume che indossava durante la festa fatale di tanti anni prima, e altrettanto farà il rivale Belcredi.

Ma nel rivedere quelle persone travestite, « Enrico IV » crede di essere ancora pazzo, ancora in balia dei fantasmi. Le realtà apparenti si sovrappongono, si confondono senza posa (non è più possibile distinguere il vero dal falso; e passando dal terrore della nuova demenza al furore della gelosia, egli si lancia contro Belcredi e con la spada lo uccide. Ed ecco che per sottrarsi alla condanna dovrà continuare a fingersi pazzo; è un'altra realtà che viene a sovrapporsi alle altre e sarà la più inattesa, la più tetra, la più assurda, quella che lo opprimerà per il rimanente dei suoi giorni.

La tragedia, in questo alternarsi di azioni e di commenti, di dialoghi concitati e di lunghi e dolorosi soliloqui, è stata splendidamente interpretata dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino, tutti bravi. Salvo Randone, « Enrico IV », vi ha figurato veramente con grande arte; e Neda Naldi è stata la marchesa Matilde; Maria Pia Mele, sua figlia Frida; e Mario Ciocchio il barone Belcredi, e Alberto Terrani il giovane marchese

... e gustose anche le figure corali

Lo spettacolo bellissimo, in un teatro finalmente « tutto esaurito » — indovinata la formula dell'abbonamento per le tre recite — è stato seguito da un pubblico attento, con frequenti applausi a scena aperta e numerose chiamate al richiudersi del sipario. Nei palchi, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Questore, il sen. Bertola e molte autorità, e il dott. Aldo Venè, assessore municipale della pubblica istruzione, animatore della ripresa della prosa al nostro Civico